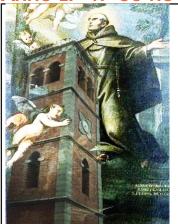
06 novembre - dicembre 2013



Bollettino della parrocchia san Pietro d'Alcàntara in Villa Campanile diocesi di san Miniato (Pisa)

Per corrispondenza ed abbonamenti rivolgersi al sac. don Sergio Occhipinti tel 3483938436 - Diacono Roberto Agrumi 3492181150 - Abb. annuo € 15,00 sul c.c.p. n° 11148566 - int. a Parrocchia s. Pietro d'Alcàntara via Pini 2-- 56022 Villa Campanile (Pisa) aut. trib. Pisa n° 22 del 9-3-1972 -Dir. resp. diacono Roberto Agrumi - roberto.agrumi@alice.it

ari fedeli, anche se per le strade e nei negozi, sembra già Natale è solo e soltanto consumismo, per noi la festa inizia nel mese di dicembre con la solennità dell' Immacolata Concezione, dove Dio Padre andava preparando colei che, su questa terra, sarebbe diventata la madre del suo unigenito Figlio. Con la prima Domenica di avvento ci prepareremo al santo Natale e con le novene ci avvicineremo gradualmente sempre più a questo lieto evento di Dio che segna il mistero della nostra salvezza, il Dio fatto carne, che si fa uno di noi e cammina con noi è l' Emmanuele. Quest'anno vogliamo prepararci davvero come si deve a questa festa con una maggiore e sincera partecipazione alla vita della chiesa. Basta con le panche vuote, basta con la chiesa sempre semi-deserta, coraggio fratelli il Signore Gesù viene a rinascere anche per te, per

darti forza, pace e speranza ma soprattutto per spalancarci le porte del Paradiso, per chi lo saprà accogliere con cuore pentito e sincero. Vi aspetto tutti e vi benedico e vi auguro un santo Natale a voi ed alle vostre famiglie

Vostro aff.mo don Sergio

TEMPO DI NATALE ORARI DELLE CELEBRAZIONI

Lunedì 16 dicembre inizio della novena di Natale, ogni giorno alle ore 16,00. Domenica 22 ultima domenica di avvento, alla messa delle 10 tutti siamo invitati a portare doni per poi distribuire ai più poveri, i ragazzi porteranno i loro salvadanai. Martedì 24 dalle 15 alle 17 confessioni per adulti. Ore 22 santa messa in ricordo della nascita del Signore. Mercoledì 25 santo Natale messa alle ore 10,00. Giovedì 26 santo Stefano messa alle ore 10.00. Martedì 31 dicembre ore 15,00 esposizione del SS. rosario e benedizione eucaristica. Ore 16,00 santa messa di ringraziamento e canto del Te Deum. Mercoledì 1º gennaio 2014 santa messa alle ore 10,00. Lunedì 6 gennaio Epifania dopo la messa delle ore 10,00 sarà distribuita ai ragazzi presenti la calza della befana. felicità e beatitudine, è l'unico che ci ama ed è l'unico che non ci tradirà!

25 dicembre - natività di Gesù Cristo «Il censimento romano, segno di schiavitù, ci ricorda che Cristo nasce da un popolo oppresso, e in mezzo a quei poveri che i potenti considerano pedine insignificanti sullo scacchiere dei loro giuochi politici. Eppure il figlio di Maria sarà il centro del tempo e della stessa famiglia umana. Sarà proprio questo bambino povero a segnare nella storia i secoli in un "prima" e in un "dopo" di lui». La festività della Natività nella carne di nostro Signore è uno dei più grandi giorni della nostra Fede. Insieme con la Pasqua è la più grande festa della Chiesa. In questo giorno si celebra l'incarnazione di Dio, la discesa della Seconda Persona della Trinità nel mondo. Dio fatto uomo per far diventare l'uomo dio per grazia. Dio scende dal cielo alla terra per far salire l'uomo dalla terra al cielo. La Grazia di Dio ci ha reso degni anche quest'anno di avvicinarsi al grande mistero dell'incarnazione del nostro Signore Gesù Cristo. E attraverso le celebrazioni, la Chiesa ci rende partecipi alla stessa gioia e felicità che hanno vissuto i pastori di Betlemme, i Magi

sapienti d'Oriente e le potenze angeliche che cantavano il Gloria a Dio nell'alto dei cieli e pace in terra, per gli uomini di buona volontà. Questa stessa gioia è vissuta da giovani e vecchi, ricchi e poveri, e stranieri che partecipano al mistero della rinascita della speranza perduta e di fiducia personificata nel volto di Colui che ha indossato la carne dell'uomo per amore verso il mondo.

Questa esperienza spirituale ci permette di lasciare da parte i problemi quotidiani, ad ignorare le nostre carenze, ad allontanare le afflizioni, e ad elevarsi spiritualmente partecipando, in modo personale, al "Grande Mistero". Purtroppo lo spirito del mondo di oggi e il susseguirsi di notizie negative cercano di attaccare e distorcere la nostra partecipazione alla gioia di questo grande Mistero. Lo spirito del mondo di oggi cerca di creare un'atmosfera malsana che ci fa circondare dal marciume, creando un ambiente di povertà spirituale, per convincerci che la nostra felicità dipende dalla prosperità degli indicatori finanziari piuttosto che dalla nostra elevazione spirituale. Gesù è venuto tra noi per salvare la razza umana, per ricostruire i ponti caduti che portavano l'uomo a Dio, per restaurare l'uomo alla sua vera gloria, per rivelare agli uomini la volontà di Dio. Cristo si è profondamente umiliato per elevare noi, è nato nel tempo per far oltrepassare all'uomo il tempo, ha preso la natura umana per deificarla. La gioia per l'Incarnazione di Gesù è una nostra questione personale, e nello stesso tempo un caso che riguarda il mondo intero. Ognuno a modo suo, nel proprio ambiente familiare nei luoghi di lavoro, deve costruire, pietra su pietra, l'edificio della gioia di Cristo venuto al mondo per riportare l'uomo alla sua antica gloria. E' Cristo la vera



Cronaca di Villa Il Sacramento della Confermazione: «Con-fermi o ti-fermi» ?!?

Cosa significa aver fatto la Cresima?

Significa confermare, cioè dire di sì, in modo consapevole e maturo, al proprio Battesimo. La Fede ricevuta in dono, come un piccolo seme, il giorno del vostro Battesimo e professata a nome vostro dai genitori e padrini, ora viene accolta responsabilmente come un cammino possibile anche da parte di voi giovani, che con questo segno esteriore fate pubblicamente la scelta di Cristo e della comunità cristiana. Significa sentirci maturi e responsabili verso Dio e i fratelli: la Fede in Gesù non è mai una cosa intimistica e personalizzata, ma è la scelta di servire il Signore nei fratelli, sentendo la comunità parrocchiale come casa propria e inserendosi a pieno titolo in essa, coinvolgendosi in prima persona. Significa scegliere di vivere da figli di Dio, avendo il Signore come riferimento ultimo delle nostra scelte, cercando di camminare sulla strada che Lui ci ha indicato: la strada della fedeltà e



dell'amore. I nuovi cresimati: Leonardo Benedetti, Giuseppe Ciccarelli, Davide Lazzeri, Sara Orsi, Martina Cangemi, Antonia Basilico, Aurora Pieraccini, Nicola Cerabona, Simone Pizzo, Alessandro Fiorini

Volontari villesi FRATRES ai campionati mondiali di ciclismo prendere anche molta acqua quando

Eccoci qua i (guitti) hanno colpito ancora, Toscana 2013 temerari, estroversi, fantasmagorici, hanno prestato la loro opera volenterosa ai campionati mondiali di ciclismo su strada svoltisi in Toscana e precisamente alla prova dei professionisti domenica 29 settembre 2013 con partenza da Lucca e arrivo a Firenze. Devo dire che insieme a noi c'erano altri volontari Fratres della provincia di Pisa, in tutto eravamo 25. La nostra volenterosa opera l'abbiamo prestata sulle strade della provincia di Pistoia nel tratto della salita di san Baronto. Gli organizzatori ci hanno fornito tutto l'occorrente (felpa, maglietta, cappellino, keeway, giubbotto, catarifrangente e pass). Noi abbiamo prestato noi stessi, perchè tutto andasse per il meglio, insomma i donatori villesi hanno colpito ancora. Ritornando ai guitti, forse non tutti, sanno che i guitti ai tempi dei tempi erano attori di basso rango di poco conto e mediocri interpreti. Noi (guitti) Fratres siamo attori nella vita del volontariato che sappiamo adattarci ad

ogni situazione favorevole e non, e 10 nov. celebrata la ricorrenza del 4 novembre 1918 Non mi sembra giusto celebrare una festa di così grande importanza sei giorni dopo la sua data. Noi italiani scendiamo in piazza per molti motivi. Soprattutto per le cause – spesso giuste e sacrosante - di altri popoli e paesi. Forse è il momento di cambiare. Forse è il momento che sentiamo il diritto di scendere in piazza anche per noi stessi, per la nostra storia, per il nostro orgoglio. Novantacinque anni fa, il 4 novembre 1918, un'altra Italia si rialzava in piedi dopo il disastro di Caporetto. Si rialzava e vinceva una guerra, la più spaventosa guerra che fino ad allora il mondo avesse visto. Una guerra vinta non contro altri italiani ma contro un altro Stato che da secoli dominava importanti regioni e che impediva il compimento del processo unitario iniziato con la prima guerra di Indipendenza nel 1848. Oggi nell'Italia delle mille crisi e delle mille emergenze, sommersa dall'immondizia e dallo occorre, come stavolta. Il più guitto dei cinque forse è quello con la casacca bianca, anzi senza il forse. Basta poco per diventare donatore, anche se le giornate calde e assolate stanno volgendo al termine e arriveranno giornate un pò più burrascose, è nei nostri cuori che deve splendere il sole e alimentare il calore della vita e quindi dovrebbe essere sempre estate tutti i giorni e adoperarsi per il prossimo, basta poco come dice una canzone della Vanoni, basta poco per essere felici anche se la vita a volte ci mette di fronte a mille enigmi e difficoltà, ma noi dobbiamo sempre andare avanti con semplicità, basta un sorriso, una buona parola per tutti, una pacca sulla spalla d'incoraggiamento, cioè basta poco, basta diventare donatori di sangue. Contattate l'associazione più vicina a voi!!!! Per finire, un bravo a tutti coloro che si sono impegnati per la buona riuscita della manifestazione, anche ai nostri amici Fratres della provincia di Pisa

(Uno dei guitti Fratres!!!!!)



sconforto, sembra quasi una leggenda. E' storia, invece. Allora ripartiamo da là. Ripartiamo proprio dal 4 novembre. Ripartiamo chiedendo al Presidente della Repubblica e al ministro della Difesa di restituirci la festa del 4 novembre. Un festa solenne, corale, condivisa. La festa di tutto il popolo italiano. Delle sue Forze Armate, che il 4 novembre 1918 conquistarono la Vittoria, ma anche del popolo che lavorò e soffrì coi suoi soldati. La festa dell'orgoglio di una nazione che non fu messa in ginocchio, ma seppe riscattarsi e imporsi all'ammirazione del mondo. Una festa per una bandiera che l'unica per tutti: il Tricolore. Proprio in questi giorni tutta l'Italia discute sulla mancanza di valori, di una cultura condivisa, di fiducia nel futuro. Tutti si interrogano su cosa fare, dove guardare. La risposta è sotto gli occhi di tutti: Rivalutiamo la nostra storia! Una grande vittoria, il sacrificio di milioni di soldati, fra cui settecentomila sono caduti, l'impegno di tutta la nazione affinchè la guerra giungesse ad una conclusione vittoriosa. E poi, oggi, possiamo anche celebrare tutto questo conciliati con gli ex nemici di allora, nella consapevolezza che valore, sacrificio e coraggio sono valori universali che uniscono e non dividono.

NEL BATTESIMO RINATI

06 ottobre **DIEGO DEMERXHIU**

di Alban e Rovena Balla pad. Marcello Capobianco Mad Samanta Ceglia

20 ottobre **MATTEO PASQUINELLI**

di Davide e Laura Maltagliati Pad. Mario Pasquinelli Mad. Alessandra Maltagliati

26 ottobre **CRISTIAN NATALI** di Simone e Stefania Biagetti Pad. Igor Milano Mad. Daniela Campetti "Ai piccoli l'augurio di crescere come Gesù, in età sapienza e grazia. Ai genitori le nostre più vive congratulazioni"



RADIO MARIA

Cari amici, lo spirito del mondo che entra nella Chiesa e compenetra di sé la mente e il cuore dei fedeli è la preoccupazione costante di Papa Francesco, che al riguardo vi ha dedicato un'omelia (18-11-2013). Seguendo i suoi capi il popolo di Israele è pronto a negoziare la fedeltà al Signore con il modo di pensare e di vivere dei pagani. E dopo questo "tutti i popoli si adeguarono agli ordini del re; accettarono anche il suo culto, sacrificarono agli idoli e profanarono il sabato". Passo dopo passo, "si va avanti su questa strada". E alla fine, rammenta il Papa, "il re innalzò sull' altare un abominio di devastazione". Questo – è il monito del Papa – si chiama "apostasia", "adulterio". Non stanno, infatti, negoziando alcuni valori, ma "negoziano proprio l'essenziale del suo essere: la fedeltà al Signore. E questo è proprio il frutto del demonio, del principe di questo mondo, che ci porta avanti con lo spirito di mondanità""Questa gente ha negoziato la fedeltà al suo Signore; questa gente, mossa dallo spirito del mondo, ha negoziato la propria identità, ha negoziato l'appartenenza ad un popolo, un popolo che Dio ama tanto, che Dio vuole come popolo suo". "Questo succede anche oggi? Sì. Perché lo spirito della mondanità anche oggi c'è, anche oggi ci porta con questa voglia di essere progressisti sul pensiero unico". Il Papa fa riferimento, dunque, al romanzo, di inizio '900, "Il padrone del mondo" (di Robert Benson) che si sofferma proprio su "quello spirito di mondanità che ci porta all' apostasia". Oggi, avverte il Papa, si pensa che "dobbiamo essere come tutti, dobbiamo essere più normali, come fanno tutti, con questo progressismo adolescente".

"Con lo spirito di figli della Chiesa preghiamo il Signore perché con la Sua bontà, con la Sua fedeltà ci salvi da questo spirito mondano che negozia tutto; che ci protegga e ci faccia andare avanti, come ha fatto andare avanti il suo popolo nel deserto, portandolo per mano, come un papà porta il suo bambino". Vostro Padre Livio

Offerte per la parrocchia Famiglia Demerxhiu in occasione del battesimo di Diego, Famiglia Papèra in occasione del battesimo di Alessandro, Fam. Pasquinelli in occasione del battesimo di Matteo, fam. Natali in occasione del battesimo di Cristian, Aldemaro Sevieri (Milano),



LUANO BANDINI 15-10-2012



Ass. amici della Zizzi

Ouando vedete vostro figlio rovinarsi la vita comportandosi in modo sbagliato, dannoso per sé e per gli altri, e voi non potete fare nulla, inermi dinanzi alle sue azioni, ai suoi modi bruschi di rispondere, al suo andarsene sbattendo la porta, alle cattive frequentazioni quanto sgomento

provate? Quante lacrime versate dinanzi ad uno scempio simile? Sapete che sta andando a buttarsi in un burrone e non potete fare nulla per trattenerlo, potete solo stare a guardare mentre getta alle ortiche tutto il bene ricevuto. La stessa cosa la si prova dinanzi all'umanità che rinuncia alla pace, leggendo di uccisioni e stupri, di figli e mariti che sgozzano le proprie donne, di bambini violentati e derubati della loro fanciullezza. Che possiamo fare se questo mondo vuole girare al contrario? Quali argomenti verso chi detesta la vita altrui? Versiamo lacrime e restiamo inermi. Penso però che dovremmo continuare a provarci, non dovremmo smettere mai di tentare di recuperare un figlio anche quando ci accorgiamo che non c'è più nulla da fare, dobbiamo continuare a sperare, continuare ad esserci facendo qualcosa. Donargli un sorriso, accoglierlo anche quando ci sputa addosso è come accendere un faro nel buio fitto in cui si è andata a rintanare la sua anima. Così verso l'umanità. Piangiamo, ma non smettiamo di sperare, non smettiamo di provare a cambiare il mondo, accogliamo i nostri fratelli che scappano dalle guerre, aiutiamo i genitori in difficoltà supportandoli con l'affido e con il nostro affetto senza giudizi, andiamo a visitare chi sofferente sconta la pena per i propri errori in prigione. Dobbiamo essere luce che dona speranza, non lasciamo il mondo nel buio. Noi che non facciamo guerre, non stupriamo, non uccidiamo siamo la maggioranza, non adeguiamoci al mondo, non smettiamo di fare della nostra vita un esempio da seguire come un faro nella notte. Non siamo speciali, siamo la regola, non facciamoci soverchiare da qualche facinoroso solo perché alza la voce, ci minaccia o ci offende. Piangiamo, ma agiamo. (Riccardo)

RICORDO DFI DEFUNTI



ANGELA OCCHIPINTI 31-10-2012



26-12-2008



CARMELA APICELLA 12-09-1999



GIOVANNI VALLES 06-12-1995

Ormai ci avviamo verso il decimo anno che nella Tombola

Ormai ci avviamo verso il decimo anno che nella canonica di Villa Campanile, durante il periodo natalizio e per una decina di giorni, si svolge la consueta *tombola delle chiromanti*, apprezzata un po' da tutti. Fatemi parlare delle Chiromanti, perchè le Chiromanti non erano delle donne malvagie e perfide come altre "signore" della storia e delle varie epoche passate volevano far credere. Secondo me erano delle signore o ragazze per lo più donne o anche uomini travestiti e truccati (come nella formazione delle chiromanti Villesi ci sono dei rappresentanti uomini) ritorniamo a noi, siccome il futuro a quei tempi era incerto e la gente si rivolgeva a loro per sapere a cosa sarebbero andati incontro.



Faccio un esempio, donne che si rivolgevano a loro per sapere se i mariti o i fidanzati le tradivano e le chiromanti davano loro una risposta sempre fiduciosa e piena di speranza per la persona che avevano di fronte, perciò erano persone positive non scontentavano mai nessuno e i clienti andavano via soddisfatti e affrontavano la vita con gioia e serenità. Ecco chi erano le chiromanti di allora, insomma dei moderni piscologi e pischiatri cioè quello che fanno oggi le chiromanti della tombola, accolgono tutti gentilmente e quei dieci giorni passeranno molto gioiosi e divertenti fra una battuta e l'altra, fra una gaffe e aneddoti casarecci e pettegolezzi che succedono inevitabilmente ogni anno e tanto buon umore per tutti. Un pò di cronistoria, una sera mentre facevamo il presepe a qualcuno venne l'idea, perchè non facciamo la tombola nella canonica?. Allora partimmo armati di buona volontà e tanto voler fare e parecchia intrapendenza, andammo a chiedere il benestare a don Sergio, ovviamente il nostro priore ci diede il permesso e così cominciò l'avventura della tombola in canonica. Le chiromanti arrivarono un pò più tardi, la formazione iniziale era questa (ma i frequentatori della tombola la conoscono benissimo perchè siamo tutti orgogliosamente made in Villa Campanile Beach naturalmente noi paesani abbiamo un nomignolo o un sopranome): Alessia (la Marcona), Massimo (l'oracolo), Massimo (Massimino), Giuseppina (Giuse), Giovanna (Giova), Anna (la lunga), Antonella (trentatre), Maria (Mary Poppins) e Attilio (Ciaba). Naturalmente ci sono altri

collaboratori che sono dietro le quinte che io ringrazio sentitamente e che non nomino perchè qualcuno lo dimenticherei. Sicuramente dopo qualche edizione della tombola arrivarono così per caso e per gioco le Chiromanti e così da allora diventò la tombola delle Chiromanti che in pratica sarebbe un ramo, un'appendice del gruppo dei Donatori di Sangue, in effetti i sopra indicati fanno tutti parte dei Fratres di Villa. Piano piano la tombola prendeva sempre più popolarità ed entusiasmo tra i Villesi, che ancora oggi, continuano a tirar numeri per la canonica. Dimenticavo poi che a qualche Chiromante venne la pensata di fare la divisa ufficiale, così detto fatto, se vi recate a giocare a tombola nella canonica, vedrete le Chiromanti con una casacca rossa con il loro logo e la scritta. Questa, a grandi linee, è la storia dell'attuale tombola delle Chiromanti che ogni anno per il periodo natalizio allieta le serate dei Villesi. Grazie, grazie, grazie ancora a tutti coloro che nel corso di questi anni si sono adoperati per la riuscita della tombola. Attilio Boni (un chiromante Villese doc)





Questa è la mitica formazione della "Botteghina " con in alto da sinistra MARCO LAZZERI detto *Mauro*, ATTILIO BONI detto *Ciabatta*, MIRENO GIANNOTTI, detto *Scintilla*, CLAUDIO GIUSTI e accosciati sempre da sinistra MASSIMO MORELLI detto *Massimino*, CARLO GHIMENTI detto *Giancarlino*, ROBERTO PAGNI detto *il Cinese* e il portierone VITALIANO LAZZERI detto *Bulone*. Questa squadra combattè aspre battaglie contro quelli della "Villa " che annoverava nelle proprie file gente come GIORGIO MARCONI detto *il Cocco*, LAURO LAZZERI detto *Lallo*, ADRIANO MAGNATERRA detto *Sputa*...... e tanti altri. PORCO BOIA CHE BEI TEMPI !!!!!! Sta affiorando un pò di nostalgia.